

Rifugiati. Domenica 18 giugno una giornata di preghiera europea

Gli organismi ecumenici europei invitano a pregare domenica 18 giugno in memoria cercando rifugio e sicurezza, ha perso la vita in mare, nei TIR, o alle frontiere di filo s; tema la Federazione delle chiese evangeliche in Italia – co-promotrice dei corridoi un annuncia una conferenza internazionale da tenersi a Lampedusa il prossimo 3 ottob

Di **Agenzia NEV** - 14 giugno 2017



Roma (NEV), 14 giugno 2017 – In occasione della Giornata mondiale del Rifugiato del 2017, la Conferenza delle chiese europee (KEK) e la Commissione delle chiese per i migranti iracheni (CCME) con un comunicato congiunto hanno invitato tutte le chiese del continente a dedicare il prossimo 18 giugno una domenica di preghiera a chi ha perso la vita migrando in cerca di sicurezza. A proposito **Heikki Huttunen**, segretario generale KEK, ha affermato che “relativamente a queste tribolazioni senza fine non possiamo nasconderci dal fatto che Dio ha le sue colpe. Come chiese e come cristiani la nostra chiamata divina è quella di essere testimoni e servitori della risurrezione e di nuova vita nella giustizia e nella pace per tutti, prescindere dall’etnia, nazionalità o religione”. Particolare preoccupazione è stata espressa

Doris Peschke, segretaria generale del CCME, per quanto riguarda la situazione nel Mediterraneo: "Sono già 1808 i morti o dispersi nel mare. Fare memoria di queste persone di fronte alla sfida di dare risposte umanitarie, di sostenere operazioni di salvataggio, assicurare vie legali e sicure a chi fugge". Il CCME, rinnovando il proprio impegno a favore della promozione di "passaggi sicuri" verso l'Europa (*Safe Passage* è la denominazione di un progetto *ad hoc*), sottolinea come le chiese in tutta Europa si stiano dando da fare, anche ai conferimenti europei, in uno spirito di intensa solidarietà e umanità.

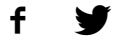
Da oltre due anni, la Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) ha dato concreta attuazione alla politica dei "passaggi sicuri" invocata dal CCME, lanciando e realizzando, alla Comunità di Sant'Egidio, il progetto dei "corridoi umanitari", grazie al quale sono già in Italia, legalmente e in sicurezza, circa 800 profughi. "E' una proposta concreta e sostenuta che le chiese protestanti italiane propongono ai paesi dell'area Schengen - nota **Paolo I** coordinatore del programma rifugiati e migranti "Mediterranean Hope" della FCEI -. I corridoi umanitari, oltre che in Italia, stanno trovando applicazione in Francia, e sono allo studio di altri partner ecumenici europei. La speranza è che il CCME individui strumenti e strategie concrete per offrire sostegno alle iniziative che varie chiese europee hanno già adottato per tutelare i rifugiati e i richiedenti asilo che cercano rifugio in Europa. Come Federazione di chiese che opera a Lampedusa dal 2014 - conclude Naso - siamo già impegnati nell'organizzazione di una conferenza internazionale che si svolgerà intorno al 3 ottobre, anniversario della morte di un migrante a poche miglia dalle coste dell'isola".

Per offrirti il miglior servizio possibile NEV.IT utilizza i cookies. Continuando la navigazione nel sito autorizzi l'uso dei cookies.

Agenzia NEV

<http://www.nev.it>

Agenzia Stampa della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia



Per offrirti il miglior servizio possibile NEV.IT utilizza i cookies. Continuando la navigazione nel sito autorizzi l'uso dei cookies.

Ok

Per saperne di più